

In margine a un recente concorso di etimologia: considerazioni sulla diffusione del tipo [vi'nai] nella microtoponomastica monregalese

EMANUELE MIOLA

Pavia

L'occasione del concorso letterario *Il Giardino delle Parole 2009*, che presentava nel temario anche la ricostruzione della vicenda etimologica del cognome Vinai, mi ha spinto a stendere alcune noterelle in merito alla questione, che non vogliono in alcun modo competere con i lavori partecipanti al concorso, ma che con esso condividono la finalità di un arricchimento culturale e di una migliore conoscenza delle Terre del Kyé.

Nella comanda del concorso frabosano si chiedeva inoltre se e in che modo il cognome Vinai fosse legato alla quasi omonima borgata Vinè, nel comune di Frabosa Soprana. Anticipo una parte della risposta: Vinai è un cognome di provenienza ed è etimologicamente legato al microtoponimo Vinè. D'altro canto, riscontrato facilmente il legame etimologico, sarà bene verificare quale dei due abbia dato origine all'altro giacché «spesso, in effetti, nel lavoro concreto si rimane incerti, quando si viene confrontati con dei dati che nel contempo sono sia cognome sia toponimo» (Lurati 2000: 74).

Il nostro caso concreto coinvolge Vinè, una borgata di Frabosa Soprana che conta oggi solamente 19 residenti e dista circa sei chilometri dal piccolo comune capoluogo, e un tipo cognominale abbastanza diffuso nel Nord-Ovest italiano: Vinài o Vinày. Caffarelli-Marcato (2008: s.v.) scrivono: «[i]l cognome *Vinai* è cuneese di Mondovì e Villanova Mondovì, con nucleo a Torino e propaggini nella confinante provincia di Imperia» (corsivo degli Autori). In realtà, il nome di famiglia Vinai travalica anche i confini pedemontani e liguri, per attestarsi in quasi un centinaio di comuni italiani. Tuttavia, come si può apprezzare nella Figura 1¹:

¹ La variante grafica Vinay si trova, per limitarci al Nord Italia, anche in Lombardia ed Emilia. La variante Vinaj è ad oggi testimoniata solo in un comune del Lazio, benché paia essere una grafia

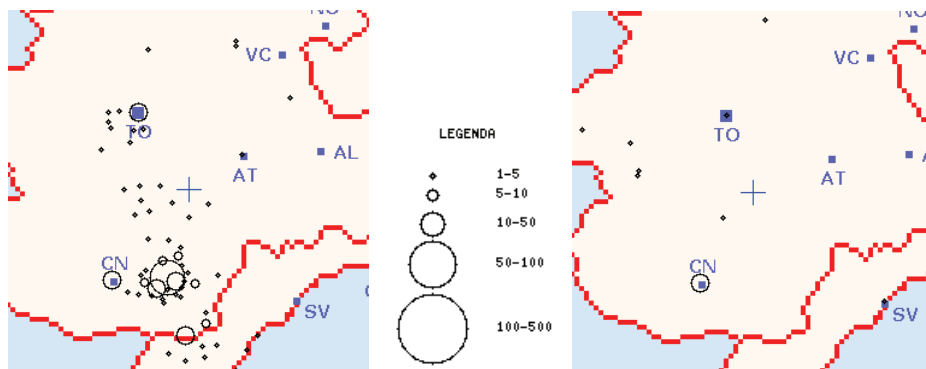


Figura 1. Distribuzione dei cognomi Vinai e Vinay in Piemonte.

il nucleo del nostro cognome in Piemonte non sembra oggi essere propriamente Torino, quanto piuttosto le valli monregalesi e cuneesi². In queste stesse valli, poi, si contano almeno quattro nomi di luogo (stando all'edizione 2010 dell'*Atlante geografico del Piemonte*) che riflettono in qualche modo la presenza di famiglie chiamate Vinai: a fianco della predetta borgata Vinè di Frabosa Soprana, esistono anche un Case Vinè, presente nel comune di Frabosa Sottana, un Case Vinai, nel comune di Roccaforte Mondovì, e un Borgo Vinai, nel comune di Ormea.

Nel caso del cognome Vinai e della frazione di Frabosa Soprana, ragioni linguistiche soccorrono a discernere quale abbia dato origine all'altro. Infatti, il rimontottongamento del dittongo finale *Vinaj* in *Vinè* testimonia del fatto che il microtoponimo sia stato registrato ufficialmente in epoca successiva alla formazione del cognome (o, ancora, soprannome?), quando, cioè, gli *-[aj]* (finali o non) si erano chiusi in *-[ε]* su influsso della *koinè* dialettale torinese, dove tale evoluzione è normale³: si prendano a esempio *BOLETUM* > *bolài* > *bolè*; *MANDUCARE HABEO* > **mangiare aj(o)* > *mangrè*, e si veda anche quanto detto oltre, esaminando i toponimi come Agliè e Cuorné⁴.

anticamente più diffusa. Questi dati e la Figura 1 sono ricavati attraverso il sito internet www.gens.labo.net/it/cognomi/. Il quadro è pressoché lo stesso se si considerano le 363 utenze telefoniche attive per i detti cognomi secondo il sito www.paginebianche.it (consultato il 10.06.2010). In Francia, la terna di cognomi suddetti è attestata soprattutto nei dipartimenti più vicini all'Italia. Tra i personaggi (localmente) famosi che hanno portato questo cognome, mi piace ricordare almeno l'Andrea Vinaj autore di molte opere presenti nelle chiese del Monregalese e il teologo e politico Tullio Vinay.

² E cfr. oltre per un breve approfondimento storico.

³ Si trascrivono in questo lavoro le forme piemontesi secondo le convenzioni grafiche tradizionali (descritte p. es. in Brero (2001: VII-IX)).

⁴ In un primo momento l'articolazione della vocale finale doveva essere aperta anche per Cuorné; in seguito si sarà chiusa per un'iper-correzione prodotta dall'influsso della pronuncia torinese»

Vinè (così come ciascuno degli allotropi testé nominati) sarà dunque uno di quei toponimi che si riferiscono ad insediamenti umani «composti con il termine *Casa* (raramente *Cà*)⁵, seguito da attributi o espresso tramite derivati» (Dragone 1980: 215, corsivi dell'Autrice), come i vari Casone, Casaravéia, Case Bergamino, Case Frè, tutti distribuiti nel comune di Frabosa Soprana.

Evidenziata la probabile massiccia presenza, almeno nei secoli passati, di famiglie Vinai nell'areale monregalese delle valli Èllero e Corsaglia, non sarà inutile una breve digressione sull'etimologia e la storia del cognome Vinai in Italia, e nelle valli occitane in particolare. Caffarelli-Marcato (2008: s.v. Vinài) propongono un'origine «dalla forma dialettale *Vinai* che corrisponde al toponimo Vinadio, comune in provincia di Cuneo e isola linguistica provenzale». Pur restando questa la spiegazione più plausibile, non è da dimenticare quella che deriverebbe il nome di famiglia dalle località denominate Vinay situate oltralpe, su cui si tornerà tra poco, e cfr. pure Coisson (1975: s.v. Vinay).

Di Vinadio in Piemonte, invece, sia l'Olivieri (1965) che Alda Rossebastiano (responsabile delle voci pedemontane per il *DT*) convengono che l'etimologia sia da ricercarsi nel latino VINADIUM, susseguentemente chiusosi nel dialettale (occitano) Vinai⁶, forma peraltro molto simile se non uguale a quella documentata fin dal 1165: «castello et villa Vinaij» (BSSS, LXIX, 2, 2). Da VINADIUM a Vinai, naturalmente, si devono supporre pochi, regolari mutamenti fonetici: (a) la lenizione delle occlusive intervocaliche, che in Piemonte può condurre fino al totale dileguo della consonante come in FRATELLU(M) > *fradel* > *frel* o in CAUDA(M) > CODA > *coa* e (b) la riduzione del nesso finale e atono latino -IU(M) a -[i], come in FASTIDIU(M) > *fastidi* o in DUBIU(M) > *dubi*.

Secondo il *DT* (s.v.), il toponimo Vinadio deve essere connesso con il nome etnico dei Veneni, dei **Vennavi* e dei *Vennones*, popoli presumibilmente stanziatisi, in epoca preromana, nelle valli Stura e Susa, e in Rezia. Gli etnici sono a loro volta rimontanti al nome personale ligure *Venna/Vennu*⁷, mentre

(*DT*: s.v.). Sulla corrispondenza diasistemica di sud-pedemontano [a] ~ torinese [ɛ], cfr. anche Sobrero (1974: 106).

⁵ O *Tetti (Tec)*, relativi alle caratteristiche costruzioni a due piani — uno per il bestiame e le persona, l'altro adibito a fienile — delle valli monregalesi.

⁶ La forma registrata per il piemontese, ancora una volta, non è che una variante grafica: Vinaj.

⁷ Questa base sembra conoscere una certa fortuna tra i nomi di luogo iberici, gascogni e provenzali (Serra 1953 cita Benesque e Benasque, e non si dimentichino i toponimi piemontesi di Venasca e Venaus); ma si veda anche Mariconda (2008: 47-48), che porta diverse ipotesi per l'etimo del toponimo Venasca, la cui origine indica come non chiara.

il suffisso sarebbe frutto di una ipercorrezione del prediale preromano -ACUM in -ADIUM (Flechchia 1871), avvenuta già in epoca predocumentaria. -ACUM è suffisso prediale diffuso nel Settentrione, nella sua variante con consonante lenita o non (cfr. Rohlf's 1969: §1057).

Ma questa trafila etimologica non è l'unica plausibile né, a parer nostro, quella più probabile. L'analisi della toponomastica francese rivela l'esistenza di microtoponimi Vinay o Vinai, da cui l'omonimo cognome etnico⁸, nella Marne, nell'Isère, nella Drôme e nell'Hérault. Dauzat-Rostaing (1978²: s.v. Vinay) ci informano che le prime attestazioni del toponimo nell'Isère risalgono all'XI secolo (*Vinai* e *Vinaico* [sic] *villa*) e lo ricollegano al lat. VINETUM, 'piantagione di viti, vigna', che ha probabilmente attratto anche il Vinay della Marne, documentato come *Vedeniacus* (av. 988), dal *nomen* latino VEDENN(I)US+ACUM, successivamente passato a *Vineium*, a *Vinoi* (ca. 1252) fino alla grafia odierna, che s'incontra per la prima volta già nel 1362⁹.

Generalmente negletta dagli studiosi è invece l'ipotesi che avvicina Vinadio alla radice oronimica preceltica VĪN-, da cui ad es. Venasque (nelle Hautes-Alpes) e il monte Ventoux, per il quale avrà influito anche l'attrazione di *ventós*, 'ventoso' (cfr. Astor 2002: 879). Pur senza voler accreditare *tout court* ipotesi sostratiste troppo "estreme", è bene non dimenticare l'effettivo promontorio su cui si trovano almeno alcune frazioni di Vinadio, come quella di Sant'Anna: la radice VĪN- sarebbe andata incontro al conguaglio paretimologico con lat. VINUM, dando come esito il sopraccitato VINETUM.

Quale che sia l'etimo effettivo di Vinadio, il passaggio ad -[aḡ] di questo suffisso testimonia, come detto, di uno strato di lingua abbastanza antico, ovvero di una varietà dialettale genuina, rustica, arcaica: un diretto antecedente del recenziere, e torinese, -[ɛ] che si può notare in Agliè < ALLADIUM e Cuornè, che documenta forme antecedenti come Corgnai (av. 1185) o Cornay (av. 1396, dati ricavati presso Bertotti 1983).

Ma anche il corno socio-culturale del problema riveste per il dialettologo un certo interesse. Sulla base delle considerazioni fatte sopra e delle attestazioni microtoponomastiche odierne, il soprannome/cognome etnico Vinai, *pace* Caffarelli-Marcato (2008), doveva trovare il suo nucleo nelle valli monregalesi e cuneesi, dove ancora oggi vive la maggior parte delle persone che portano questo cognome. I dati offerti da Coisson (1975) parlano di una sparuta presenza nelle valli valdesi: dodici famiglie erano rubricate in appendice al *Rapport de la Table du Synode* del 1889, ma nel 1964 i Vinay iscritti all'anagrafe in tutte le Valli risultavano essere sette; mentre molto maggiore doveva essere, almeno nei secoli XVIII e XIX la loro presenza nel

⁸ V. *supra*.

⁹ Cfr. Nègre (1990-1991: 5635; 6666). Per il passaggio VINETUM > *vinai* cfr. la già citata trafila BOLETUM > (sudpedem.) *bulài* > (tor.) *bulè*.

Monregalese, se pensiamo che il cognome ha dato letteralmente luogo a ben quattro microtoponimi “d’insediamento umano” nelle valli Èllero e Corsaglia.

Sarebbe a questo punto rilevante notare come la diffusione odierna del tipo microtoponomastico ‘vi’naĵ’ coincida curiosamente con quella che viene generalmente indicata come la propaggine estrema meridionale-orientale dell’occitano in Piemonte: Frabosa, Roccaforte ed Ormea; e sarebbe interessante interrogarsi sul motivo per cui una così larga parte della popolazione delle due Frabose, di Roccaforte e di Ormea sia stata etichettata con il soprannome/cognome Vinaj, ‘(di) Vinadio’, a indicare, forse, la percezione di una diversità: diversità di provenienza, a ricordo di una migrazione nel Monregalese di valligiani effettivamente di Vinadio? O forse di una diversità linguistica?

Non si vuole, naturalmente, fare proclami di occitanità sulla base di poco più che congetture. D’altronde, però, la presenza di molti nomi di luogo di origine provenzale anche nel discusso punto di Frabosa Soprana era già stata messa in evidenza da Dragone (1980): su questa stessa linea d’onda questo *divertissement* intende inserire i suoi pochi dati, auspicando, anche in questa direzione, un futuro approfondimento della ricerca.

Università degli Studi

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (2010²), *Atlante Geografico del Piemonte*, Torino, Regione Piemonte.
- ASTOR J. (2002), *Dictionnaire des noms de familles et noms de lieux du midi de la France*, Millau, Éditions du Belfroi.
- BERTOTTI M. (1983), *Appunti per una storia di Cuorgné*, Ivrea, Enrico Editore.
- BRERO, C. (2001), *Vocabolario italiano-piemontese/piemontese-italiano*, Torino, Il Punto.
- CAFFARELLI R., MARCATO C. (2008), *I cognomi d'Italia: dizionario storico ed etimologico*, Torino, UTET.
- COÏSSON, O. (1975), *I nomi di famiglia delle valli valdesi*, Torre Pellice, Collana della Società di Studi Valdesi.
- DAUZAT A., ROSTAING Ch. (1978²), *Dictionnaire étymologique des noms de lieux en France*, Paris, Librairie Guénégaud.
- DETI = CAPELLO T., TAGLIAVINI C. (1981), *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna, Patron.
- DRAGONE M.A. (1980), "La toponomastica del comune di Frabosa Soprana (Cuneo)", in *Studi e Ricerche di Geografia*, III, 2: 208-222.
- DT = GASCA QUEIRAZZA G., MARCATO C., PELLEGRINI G.B., PETRACCO SICARDI G., ROSEBASTIANO A. (1990), *Dizionario di Toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, UTET.
- FLECHIA G. (1871), *Di alcune forme de' nomi locali dell'Italia superiore: dissertazione linguistica*, Torino.
- LURATI O. (2000), *Perché ci chiamiamo così? Cognomi tra Lombardia, Piemonte e Svizzera italiana*, Varese, Macchione Editore-Fondazione Ticino Nostro.
- MARICONDA S. (2008), "Il Paese", in *Atlante Toponomastico del Piemonte Montano. Venasca*, Torino, Il leone verde, n. 36: 25-48.
- NÈGRE E. (1990-1991), *Toponymie générale de la France*, 3 voll., Genève, Librairie Droz S.A.
- OLIVIERI D. (1965), *Dizionario di Toponomastica Piemontese*, Brescia, Paideia.
- ROHLFS G. (1969), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Torino, Einaudi.
- SERRA G.D. (1953), "La più antica storia della provincia di Cuneo alla luce dei suoi nomi locali", in *Bollettino della Società di Studi Storici, Artistici, Archeologici della Provincia di Cuneo*, 32: 3-22.
- SOBRERO A.A. (1974), "Contributo allo studio della dittongazione in Piemonte", in *Archivio Glottologico Italiano*, LIX: 112-146.